

“ Adoreranno il Padre in spirito e verità”

Dal Vangelo secondo Giovanni,4,19-24

*19 Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. 20 I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». 21 Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. 22 Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. 23 Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. 24 Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».*

Ciascuna diocesi celebra il ricordo della dedicazione della propria cattedrale, ma l'anniversario della dedicazione della cattedrale di Roma è festa per tutta la chiesa: l'evento storico a cui si riferisce è la costruzione della basilica lateranense ad opera dell'imperatore Costantino, e la sua dedicazione. Ma la festa non riguarda la chiesa in pietra, ma il significato che essa riveste. Infatti la cattedrale di Roma è considerata la madre di tutte le chiese; ma l'edificio-chiesa è il segno della Chiesa-comunità di persone, e la liturgia di oggi festeggia appunto il Popolo sacerdotale di Dio.

Il brano del Vangelo di Giovanni scelto per questa festa, rappresenta il vertice della teologia del Nuovo testamento sul tema della novità del culto: ad esso sono dedicati i versetti 19-26. L'ora in cui è collocato il dialogo di Gesù con la Samaritana (v.6: “verso mezzogiorno”) è l'ora stessa della croce (Gv.19,14), l'ora fondamentale della rivelazione piena, a cui tende tutta la vita di Cristo.

La donna di Samaria si accorge che Gesù conosce la sua vita, le legge dentro, e lo riconosce come profeta, portando finalmente il discorso al suo vertice: chiede a Gesù il suo parere sulla discussa questione del culto. Qual è il luogo giusto per adorare Dio, il monte Garizim o il tempio di Gerusalemme? Come si può raggiungere Dio?

Gesù va al di là delle attese e risolve la questione in modo imprevisto, annunciando che è arrivata la fine del culto: d'ora in poi le cose cambieranno decisamente.

La donna parlava di Dio, ma Gesù nella risposta parla del Padre (v.23), e concentra così l'attenzione sulla relazione filiale e affettuosa che lega l'uomo a Dio. La samaritana poneva la questione del luogo dove adorare, Gesù esclude qualsiasi luogo materiale privilegiato e indica come unica via per raggiungere Dio lo spirito e la verità.

Il luogo nuovo in cui adorare il Padre è il Suo corpo di risorto. Gesù prende le distanze dai ‘luoghi’ indicati dalla samaritana, supera l'antica tradizione e rinvia oltre: è giunta la pienezza del tempo! Non è più il tempo di adoratori ‘farisaici’: il Padre cerca adoratori in spirito di figli, non di legge. Questi adoratori saranno essi stessi tempio della sua gloria,

L'ora del Messia, ovvero la croce, è il momento decisivo che cambia radicalmente la realtà religiosa del rapporto con Dio: d'ora in poi il luogo di culto non sarà più il monte (la natura), né il tempio (le strutture): l'unico ‘luogo’ sarà lo Spirito donato da Gesù, che agisce in ogni credente.